



SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE_ASIA DEL SUD

ENTE: **ass. Comunità Papa Giovanni XXIII**

N. VOLONTARI RICHIESTI: **4**

SETTORE E AREA DI INTERVENTO

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area d'intervento: 2. Promozione e tutela dei diritti umani, all'estero

DURATA DEL PROGETTO

12 mesi

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

BANGLADESH

Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2019– Asia del Sud" si realizza in Bangladesh a **Chalna**, dove l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII opera sia a supporto delle **persone con disabilità**, con attività educative, laboratoriali ed interventi fisioterapici, sia a favore di **minori** in condizione di vulnerabilità.

- 1) Per quanto riguarda il bisogno specifico in relazione alle persone disabili, in quest'area del Bangladesh si riscontra l'impossibilità, per queste persone, di sviluppare le proprie autonomie e capacità cognitive, nonché di ricevere assistenza specialistica adeguata per incrementare le loro capacità motorie. La missione della Comunità opera per offrire loro opportunità di sviluppo delle proprie capacità cognitive, di autonomia e motorie, grazie alla presenza di strutture quali un ambulatorio fisioterapico, un centro diurno per disabili, una scuola materna, una mensa e delle aree attrezzate per attività di tutoraggio scolastico e laboratoriali per disabili e minori.
- 2) Per quanto riguarda la condizione dei minori, a Chalna molti bambini si vedono negato il diritto a ricevere un'alimentazione adeguata, all'accesso a un sistema scolastico che li formi in maniera completa a livello educativo e a ricevere un supporto extrascolastico che ne rafforzi le capacità di apprendimento. L'Associazione, con il suo intervento, cerca di garantire a circa 500 minori la possibilità di ricevere un'educazione completa ed efficiente, che si articola in diversi interventi, dalla scuola materna alle adozioni a distanza, e un'assistenza alimentare per contrastare almeno in parte la malnutrizione che affligge molti minori.

SRI LANKA

Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2019– Asia del Sud" si realizza in Sri Lanka nel contesto territoriale di **Ratnapura** ed è rivolto alla tutela e promozione dei diritti delle **persone disabili**.

Nella città di Ratnapura sono presenti adulti con disabilità fisiche e psichiche che vivono in condizioni di isolamento e segregazione, senza la possibilità di ricevere cure e assistenza adeguate. Le condizioni di vita in cui riversano rende loro impossibile sviluppare le proprie autonomie e a integrarsi pienamente nel contesto sociale di riferimento.

L'intervento dell'ente è mirato all'accoglienza in strutture residenziali di alcuni disabili del territorio e alla proposta di attività svolte nel Centro Diurno, volte a sviluppare le loro autonomie e ad aumentare la loro capacità di interazione sociale. Negli ultimi anni, l'Associazione ha inoltre attivato un programma di adozioni a distanza per adulti con disabilità per sostenerne le famiglie dal punto di vista economico e per darne un supporto psicologico e relazionale.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

L'obiettivo generale è la realizzazione di un modello di intervento integrato a più livelli, finalizzato a rimuovere le cause del disagio e della marginalità sociale con una metodologia nonviolenta. Tale modello si realizza attraverso la condivisione diretta con chi vive situazioni di disagio. A partire dalle relazioni concrete, dalla lettura condivisa dei contesti e dei conflitti che li caratterizzano, vengono sviluppate azioni di educazione, sensibilizzazione, informazione, finalizzate alla promozione di una cultura di solidarietà e pace e cooperazione tra i popoli.

Obiettivo Trasversale 1: Potenziare la creazione di un bacino d'attenzione nei territori di origine dei volontari sulle situazioni di violenza e disuguaglianza che caratterizzano i Paesi a progetto, sia attraverso l'incremento del 10% delle pubblicazioni di articoli su Antenne, sia attraverso incontri nei territori

Obiettivo trasversale 2: Qualificare e incrementare la mappatura dei Diritti Umani violati nei Paesi di realizzazione del progetto, implementando appositi percorsi per ogni Paese in base al calendario delle sessioni UPR.

BANGLADESH

Obiettivo specifico 1: Potenziare ed ampliare gli interventi a favore dello sviluppo delle capacità cognitive, relazionali e motorie, nonché delle condizioni di vita e di capacità di integrazione nel tessuto sociale di Chalna dei 116 disabili inseriti nei progetti e/o nelle strutture residenziali dell'ente

Obiettivo specifico 2: Potenziare e ampliare gli interventi di sostegno educativo e ricreativo a favore di 46 minori inseriti nella scuola materna dell'Ente, nonché gli interventi di supporto scolastico rivolti a 360 minori inseriti nel progetto di adozioni a distanza

SRI LANKA

Obiettivo specifico 3: Qualificare gli interventi volti a favorire il raggiungimento dell'autonomia, l'integrazione sociale e a stimolare le capacità creative, comunicative ed espressione delle 23 persone disabili inserite nella progettualità dell'Ente per contrastarne le condizioni di emarginazione sociale

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

OBIETTIVO TRASVERSALE 1	
AZIONI - Attività	ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
Azione 1 – FORMAZIONE E SUPERVISIONE IN ITINERE	
1.1. Modulo formativo sulla funzione di Antenna	Durante la formazione specifica pre-partenza i volontari approfondiscono l'ambito dell'informazione attraverso un percorso articolato in 2 moduli: <ul style="list-style-type: none">• un primo modulo che li introduce al mondo dell'informazione di massa: cos'è la notizia, cosa fa notizia, il principio dell'equi-vicinanza, il rapporto tra informazione e conflitti;• un secondo modulo sull'informazione nonviolenta, sia nelle modalità che nei contenuti. E' fondamentale che i volontari acquisiscano consapevolezza di essere a tutti gli effetti attori del vasto mondo dell'informazione.
1.2. Approfondimento del contesto socio-economico e politico in cui si attua il progetto	Nella formazione specifica i volontari approfondiranno il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione e il contesto specifico di attuazione del progetto. Inoltre, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda.

1.3. Supervisione periodica da parte della Redazione	Durante il periodo all'estero il volontario sarà costantemente in contatto con la Redazione che ha un ruolo di formazione in itinere e di supervisione rispetto alla scrittura. Inoltre, oltre a coordinarsi con il personale in loco, almeno ogni 20 giorni il volontario entra in contatto con il tutor di riferimento che lo stimola ad approfondire diverse tematiche, con particolare attenzione alle violazioni dei Diritti Umani, a situazioni di violenza e disuguaglianza.
Azione 2 - ATTIVITA' REDAZIONALE	
2.1 Contatti con media locali	Prima dell'espatrio ciascun volontario, con il supporto della Redazione e del tutor, contribuisce a realizzare una mappatura dei media locali. Si renderà disponibile a interviste, qualora i media locali diano disponibilità a pubblicare degli articoli sull'esperienza del casco bianco. Contribuirà periodicamente ad aggiornare l'elenco dei contatti.
2.2 Definizione del programma redazionale	Il piano redazionale, pur essendo promosso dalla Redazione in sinergia con gli altri attori della Rete Caschi Bianchi, viene ridefinito via via grazie anche all'apporto dei volontari, che dal campo ricevono stimoli ad approfondire determinate tematiche. Nel corso del periodo all'estero la Redazione e i tutor di riferimento possono stimolare i volontari alla scrittura attraverso l'invio di articoli di approfondimento, o richiedendo l'approfondimento di certe tematiche.
2.3 Realizzazione di materiale specifico per i social	In particolare nel primo mese di servizio all'estero al volontario verrà richiesto dalla Redazione il "Primo sguardo", ovvero un breve scritto che riporti le prime impressioni dei volontari una volta immersi nella realtà estera.
2.4.Redazione di articoli, report, gallerie fotografiche, video su conflitti e Diritti Umani	Sulla base delle proprie sensibilità il volontario di concerto coi riferimenti locali raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, che possano servire alla stesura degli articoli, con particolare attenzione per le tematiche riguardanti i conflitti e le violazioni dei Diritti Umani. Sulla base dei dati raccolti, i volontari- col supporto del personale di riferimento all'estero- definiscono le tematiche su cui scrivere articoli, testimonianze, ecc. cercando di mettere in evidenza le situazioni di violenza e ingiustizia presenti nel Paese in cui svolgono servizio. Una volta predisposta la bozza il volontario la invia alla Redazione, che a sua volta restituisce il feedback, evidenziando eventuali correzioni, tagli, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare.
Azione 3- COSTRUZIONE DI UN BACINO DI ATTENZIONE	
3.2 Realizzazione di incontri pubblici e testimonianze	In particolare nella fase pre-partenza i volontari contatteranno gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulla loro esperienza di Servizio civile e sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche.

3.3 Divulgazione e valorizzazione del materiale informativo	Particolare importanza riveste il ruolo del volontario che in questa fase potrà rilanciare i propri contenuti o quelli di altri volontari del medesimo progetto; contenuti prodotti sia sul sito www.antennedipace.org che sulla Pagina Facebook, in modo da fungere da volano alla diffusione dell'informazione prodotta. Il volontario, a supporto dell'azione svolta dalla redazione centrale, potrà inviare anche personalmente le proprie produzioni al proprio bacino di attenzione
3.4 Realizzazione di una nuova pubblicazione	Il Casco Bianco contribuirà attraverso la scrittura di articoli alla costruzione della pubblicazione che raccoglie tutti gli elaborati prodotti durante l'anno di servizio civile dai Caschi Bianchi della Rete legati alle tematiche inerenti la Difesa Civile Non Armata e Nonviolenta, il Servizio Civile e, più in generale, la costruzione partecipata e dal basso di una cultura di pace.
3.5 Potenziamento degli strumenti tecnologici, informatici e di diffusione multimediale	Il volontario potrà realizzare testimonianze circa la propria esperienza sia di persona che attraverso la produzione di elaborati multimediali, in particolare attraverso video clips, slideshow, webinar.

OBIETTIVO TRASVERSALE 2	
Qualificare e incrementare la mappatura dei Diritti Umani violati nei paesi di realizzazione del progetto, implementando appositi percorsi per ogni Paese in base al calendario delle sessioni UPR.	
AZIONI - Attività	ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
Azione 1 – FORMAZIONE SU ATTIVITA' DI MAPPATURA E UPR	
1.1 Formazione sui Diritti Umani e la loro tutela	I volontari partecipano alla formazione sulla tematica dei Diritti Umani e la loro tutela, approfondendo in particolare gli elementi di riferimento teorici rispetto ai Diritti Umani, il quadro normativo internazionale di riferimento, gli organismi e gli strumenti di tutela, il ruolo delle Istituzioni internazionali e delle altre componenti che concorrono alla politica dei Diritti Umani.
1.2. Formazione sull'UPR e sugli strumenti di rilevazione della mappatura	I volontari partecipano alla formazione sull'UPR: cosa sia e come funzioni l'UPR, cosa debba contenere il rapporto delle singole ONG e/o associazioni, quali siano gli strumenti utili su come acquisire dati sufficienti e autorevolezza e quali azioni sia possibile intraprendere per implementarlo a livello nazionale e internazionale. Viene presentato ai volontari lo strumento di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani violati, definendo delle priorità per ogni Paese di riferimento.
1.3 Percorsi di supervisione con i referenti in loco	L'ente di volta in volta valuterà se far partecipare anche i volontari agli incontri periodici tra il personale in loco e la sede di Ginevra dove si individueranno delle priorità per la stesura dei rapporti UPR.
Azione 2 – MAPPATURA DELLE VIOLAZIONI DEI DIRITTI UMANI	

2.2 Attivazione di appositi percorsi per ogni Paese, in base al calendario delle sessioni UPR	<p>Il volontario partecipa all'illustrazione del calendario di lavoro dell'UPR con particolare riguardo alla validità del rapporto sullo stato o sugli stati in cui il progetto si realizza.</p> <p>In particolare, per i Paesi che saranno sottoposti a breve alla revisione, il volontario offrirà il suo contributo al lavoro di approfondimento e ricerca propedeutico alla stesura del rapporto, mentre per i Paesi che sono già stati revisionati, anche recentemente, il volontario contribuirà a rilevare le violazioni dei Diritti umani nei Paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR.</p> <p>Il volontario, attraverso l'attività di rilevazione, contribuisce infatti non solo alla stesura dei rapporti ma anche al monitoraggio dell'implementazione del rapporto stesso e delle raccomandazioni previste, nonché delle iniziative messe in atto dallo stato e di quelle promosse dalla società civile tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR.</p>
AZIONE 3 - REDAZIONE E DIVULGAZIONE DEI RAPPORTI	
3.1 Redazione dei rapporti UPR per la sede di rappresentanza presso il Consiglio dei Diritti Umani	Il volontario contribuisce alla redazione del rapporto, a partire dai dati raccolti, coordinandosi con il personale di riferimento in loco e con la sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra.
3.2 Attività di promozione dei Diritti Umani e divulgazione dei rapporti	<p>Qualora non ci siano rischi né per la presenza dell'ente sul territorio, né per la sicurezza, il volontario può collaborare all'organizzazione di iniziative volte alla diffusione del rapporto UPR presso realtà aggregative della società civile, al fine di favorire la conoscenza della situazione di affermazione dei Diritti Umani nel Paese ma anche delle indicazioni che attraverso il rapporto emergono dalle sedute del Consiglio per i Diritti Umani.</p> <p>Il volontario contribuirà alla produzione di materiale divulgativo.</p>
3.3 Partecipazione alla discussione dell'UPR	L'ente valuterà di volta in volta se far partecipare il volontario alla discussione dei rapporti e ad eventuali side Event sull'approfondimento di alcune tematiche.
3.4 valutazione e verifica della ricaduta dell'UPR	Il volontario partecipa alle sessioni di incontro fra i vari attori coinvolti nelle attività di mappatura e di ricaduta nei territori utili alla valutazione dell'esito e laddove possibile dell'efficacia delle azioni realizzate.

BANGLADESH:

<p>OBIETTIVO SPECIFICO 1 - Bangladesh Potenziare e ampliare gli interventi a favore dello sviluppo delle capacità cognitive, relazionali e motorie, nonché delle condizioni di vita e di capacità di integrazione nel tessuto sociale di Chalna di 116 disabili inseriti nei progetti e/o nelle strutture residenziali dell'ente</p>	
AZIONI-Attività	ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
AZIONE 1 - Implementazione delle attività laboratoriali per lo sviluppo delle abilità cognitive e relazionali delle persone disabili	
1.1 Programmazione delle attività	Coadiuvare gli operatori nella definizione degli obiettivi del progetto educativo e ricreativo e nell'individuazione dei bisogni specifici di ciascun disabile. Affianca gli operatori nella stesura del calendario con attività, modalità e tempi di attuazione

1.2 Realizzazione delle attività laboratoriali	Affianca gli operatori nella realizzazione dei seguenti laboratori, prestando particolare attenzione alla cura della relazione con gli utenti: -laboratorio di informatica; -laboratorio di ricamo e di cucito; -laboratorio artistico
1.3 Realizzazione delle attività ludico-ricreative	Affianca gli utenti residenziali nel corso dello svolgimento delle attività, incentivandoli ove necessario e sostenendoli ove vi siano difficoltà
AZIONE 2 - Implementazione delle attività di riabilitazione fisioterapica	
2.2 Realizzazione delle attività di riabilitazione motoria	Se in possesso di un titolo di studio in fisioterapia coadiuva gli esperti fisioterapisti nelle loro attività con gli utenti disabili
AZIONE 3 - Gestione adozioni a distanza	
3.2 Attività di monitoraggio delle adozioni a distanza	Affianca gli operatori nel monitoraggio della situazione familiare e personale di ciascun disabile inserito nel progetto di adozioni, avendo cura di stabilire una relazione di fiducia con le famiglie degli utenti
3.3 Attività di archiviazione dati e stesura reports delle adozioni a distanza	Assiste i referenti nella compilazione di un report individuale che riporti i dati personali, la situazione familiare, sanitaria, psicologica, ecc. di ciascun utente disabile inserito nel progetto delle adozioni, sottolineando i progressi avvenuti, qualora ve ne siano. Realizza foto dei disabili per la documentazione da inviare in Italia.
AZIONE 4 - Valutazione delle attività	
4.1 Valutazione dei risultati attesi	Supporta i referenti nella raccolta e nell'analisi dei dati circa le attività intraprese e i risultati raggiunti e partecipa alle riunioni di equipe per l'analisi dei punti di forza e i punti deboli del progetto

OBIETTIVO SPECIFICO 2 - Bangladesh	
Potenziare e ampliare gli interventi di sostegno educativo e ricreativo a favore di 46 minori inseriti nella scuola materna dell'Ente, nonché gli interventi di supporto scolastico rivolti a 360 minori inseriti nel progetto di adozioni a distanza	
AZIONI-Attività	ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
AZIONE 1 - Implementazione delle attività educative e ludico-ricreative a favore di minori tra i 3 e i 6 anni	
1.1 Programmazione delle attività	Coadiuva gli operatori nella definizione degli obiettivi del progetto educativo e nell'individuazione dei bisogni educativi dei minori. Affianca gli operatori nella stesura del calendario con attività, modalità e tempi di attuazione
1.2 Realizzazione delle attività educative e ludico-ricreative per minori della scuola materna	Affianca gli operatori nella realizzazione delle attività educative e ludico-ricreative con i minori precedentemente ideate, apportando anche il proprio contributo innovativo a seconda delle proprie competenze e dei propri interessi, curando il più possibile la relazione con i minori

AZIONE 2 - Gestione adozioni a distanza	
2.2 Attività di monitoraggio delle adozioni a distanza	Affianca gli operatori nel monitoraggio del percorso pre-scolastico o scolastico di ciascun minore sotto adozione e nel monitoraggio della loro situazione familiare, avendo cura di stabilire una relazione di fiducia con le famiglie degli minori
2.3 Attività di archiviazione dati e stesura reports delle adozioni a distanza	Compila una scheda individuale con i dati personali, la situazione familiare, scolastica, sanitaria ecc. di ciascun minore inserito nel progetto delle adozioni. Realizza foto dei destinatari del progetto per la documentazione da inviare in Italia
AZIONE 3 - Valutazione delle attività	
3.1 Valutazione dei risultati attesi	Supporta i referenti nella raccolta e nell'analisi dei dati circa le attività intraprese e i risultati raggiunti e partecipa alle riunioni di equipe per l'analisi dei punti di forza e i punti deboli del progetto

SRI LANKA:

OBIETTIVO SPECIFICO 3 – Sri Lanka	
Qualificare gli interventi volti a favorire il raggiungimento dell'autonomia, l'integrazione sociale e a stimolare le capacità creative, comunicative ed espressive delle 23 persone disabili inserite nella progettualità dell'Ente per contrastarne le condizioni di emarginazione sociale	
AZIONI-Attività	ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
AZIONE 1 - Implementazione delle attività laboratoriali per lo sviluppo delle abilità cognitive, relazionali ed emotive delle persone disabili nel centro diurno dell'Ente	
1.1 Pianificazione e programmazione delle attività	Coadiuvare gli operatori nella definizione degli obiettivi dei Progetti del programma diurno e nell'individuazione dei bisogni dei disabili. Affianca gli operatori nella stesura del calendario con attività, modalità e tempi di attuazione.
1.2 Realizzazione delle attività ludico-ricreative e di socializzazione	Affianca gli operatori nella realizzazione dei laboratori artistici e ludico-ricreativi proposti nel programma diurno per disabili, con una particolare attenzione alla relazione con gli utenti.
AZIONE 2 - Implementazione delle attività interne alle strutture residenziali dell'Ente	
2.1 Realizzazione delle attività di sviluppo delle autonomie	Affianca gli utenti in attività quotidiane, dalla realizzazione di compiti specifici alla realizzazione di spostamenti in autonomia e alla conoscenza di spazi di aggregazione sociale a cui accedere. Questo avviene sempre coordinandosi e confrontandosi con i responsabili delle strutture.

2.3 Attività ergoterapiche	Affianca gli utenti nelle attività manuali quotidiane che li vedono impiegati, dalla cura dell'orto a quella degli animali. Il volontario focalizzerà la sua attenzione nella costruzione di una relazione di fiducia con gli adulti disabili
2.4 Realizzazione di visite domiciliari finalizzate al supporto materiale e psicologico	Affianca gli operatori nella realizzazione delle visite a domicilio delle famiglie delle persone disabili di cui l'Ente si prende cura, con rispetto e attenzione per il contesto culturale in cui si trova a operare.
AZIONE 3 - Gestione adozioni a distanza	
3.2 Realizzazione di visite domiciliari finalizzate al monitoraggio delle adozioni	Affianca gli operatori nella realizzazione delle visite a domicilio delle famiglie delle persone disabili inserite nel progetto di adozioni a distanza, avendo cura di costruire relazioni di fiducia e rispetto reciproci.
3.3 Attività di archiviazione dati e stesura reports delle adozioni a distanza	Assiste i referenti nella compilazione di una scheda individuale con i dati personali, la situazione familiare, sanitaria, psicologica, ecc. di ciascun utente disabile inserito nel progetto delle adozioni. Realizza foto dei disabili per la documentazione da inviare in Italia.
AZIONE 4 - Valutazione delle attività	
4.1 Valutazione dei risultati attesi	Supporta i referenti nella raccolta e nell'analisi dei dati circa le attività intraprese e i risultati raggiunti e partecipa alle riunioni di equipe per l'analisi dei punti di forza e i punti deboli del progetto

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

Oltre ai requisiti richiesti dal decreto legislativo n.40 del 2017, possono essere requisiti funzionali ed utili al progetto:

- Interesse verso attività di educazione, animazione, lavoro di gruppo, micro-sviluppo economico, tutela dei Diritti Umani in Italia ed all'estero;
- interesse per i temi della solidarietà internazionale e della pace;
- volontà e desiderio di sperimentare concretamente la solidarietà e la condivisione con fasce di popolazione particolarmente svantaggiate e vulnerabili;
- desiderio di sperimentare modalità concrete di azione e difesa nonviolenta;
- interesse per percorsi a carattere formativo e di crescita individuale;
- desiderio di interazione costruttiva con chi è portatore di differenze culturali;
- volontà e capacità di lavorare in modo cooperativo, in gruppo ed in rete con altri soggetti;
- disponibilità ad apprendere la lingua del paese dove è ubicata la sede prescelta ed eventualmente a frequentare corsi di lingua;
- disponibilità alla vita in contesti comunitari e di gruppo (24h su 24h);

CRITERI DI SELEZIONE

[http://www.odcpace.org/new/files/Sistema di selezione web.pdf](http://www.odcpace.org/new/files/Sistema_di_selezione_web.pdf)

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari: 25

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5

Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2019 – ASIA DEL SUD" richiede ai volontari il servizio all'estero per un periodo di 10-11 mesi.

Non ci sono particolari obblighi a cui sono soggetti i volontari, tuttavia, viste le caratteristiche del progetto e dell'ente, ai volontari viene richiesto:

- Di rispettare usi e costumi locali.
- Di mantenere un comportamento e uno stile di vita improntato alla sobrietà, responsabile e collaborativo rispetto alla presenza, alla proposta educativa dell'Ente, al lavoro degli operatori in loco e nel rapporto con i destinatari e i beneficiari; in particolare è vietato l'uso di stupefacenti, la cui vendita è spesso collegata a gruppi criminali, oltre che essere vietata dalle leggi del Paese. Si chiede un uso limitato di alcool, soprattutto in alcuni contesti educativi.

E' richiesto uno stile di vita sobrio anche in formazione in Italia.

- Elevato spirito di adattabilità.
- Flessibilità oraria.
- Disponibilità ad impegni durante il fine settimana.
- Disponibilità a partecipare a moduli di formazione comunitaria e residenziali: prima della partenza per l'estero, e durante il servizio.
- Partecipare a un momento di verifica e valutazione del progetto nell'ultimo mese di servizio presso la sede di gestione del Servizio Civile o in una delle sedi indicate anche per le formazioni in Italia.
- Attenersi alle disposizioni impartite dal Responsabile della sicurezza dell'ente e in generale dai referenti dell'Associazione e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le misure riportate nel piano di sicurezza dell'ente.
- Comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto.
- Disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari (24h su 24).
- Partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei Diritti Umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate dal progetto durante i periodi di permanenza in Italia.
- Disponibilità a scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito Antenne di Pace, portale della Rete Caschi Bianchi.

Di usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i periodi di chiusura delle progettualità
Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta.

BANGLADESH

· Rischi politici e di ordine pubblico

TERRORISMO: Dopo l'attacco nel quartiere di Gulshan a Dhaka del 1° luglio 2016, che ha provocato la morte di nove italiani, sette giapponesi e altri stranieri, una serie di operazioni anti-terrorismo ha consentito lo smantellamento di covi e la neutralizzazione di numerosi militanti. Nuovi atti ostili, provenienti da cellule terroristiche dormienti o da ambienti del locale estremismo, restano possibili.

Il villaggio di Chalna, tuttavia, è un territorio relativamente protetto, per le sue piccole dimensioni e per la sua distanza dalle zone di maggior conflitto.

TENSIONI DI NATURA POLITICA/CRIMINALITA': Tensioni politiche di lunga data tra governo e opposizione e l'attuale crisi dei rifugiati rohingya possono dar luogo a proteste e manifestazioni, anche violente, nella capitale e nelle altre città del Paese. Il 30 dicembre 2018 si terranno le elezioni politiche; dal 10 dicembre è iniziata la campagna elettorale, sfociata nei primi gravi scontri tra fazioni opposte che hanno fatto registrare anche vittime.

Sono in aumento, in particolare a Dhaka, furti, borseggi e altri episodi di criminalità; in particolare nei contesti urbani sono presenti fenomeni di microcriminalità, con maggior frequenza nelle ore notturne. Vi possono essere quartieri o strade da evitare in assoluto o in certe fasce orarie. Questi episodi, tuttavia, finora non si sono verificati con frequenza preoccupante nel territorio di Chalna.

Nelle zone di frontiera, in particolare nella regione delle Chittagong Hill Tracts si riscontrano episodi di tensione tra le diverse etnie e sono presenti bande di trafficanti di armi e di droga.

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA: si possono verificare manifestazioni e assembramenti in particolare presso le fabbriche tessili site nella cintura di Dhaka e il quartiere finanziario in prossimità della Borsa di Dhaka. Si sottolinea che le Università sono tradizionalmente politicizzate e scontri tra le diverse fazioni degli organismi giovanili dei maggiori partiti sono un fatto frequente.

Questi episodi, tuttavia, non si verificano nel territorio di Chalna.

· Rischi sanitari

STANDARD SANITARI: le strutture sanitarie pubbliche e private sono inadeguate anche per semplici

interventi o per accertamenti clinici. Solo a Dhaka si trovano alcune strutture sanitarie private cui ci si può rivolgere nei casi di emergenza. Nelle zone rurali, come quella in cui si trova Khulna, gli standard igienici sono al di sotto della media.

MALATTIE PRESENTI: sono presenti in forma endemica gravi malattie epidemiche quali: colera, dengue, parassitosi intestinali, tubercolosi, tifo e malattie tifoidali, lebbra, meningiti cerebrali, epatiti A, B e C. Nelle zone ad est (Chittagong Hill Tracts) è presente la malaria, compresa quella cerebrale. Sono stati riscontrati nel Paese casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikunguya".

· **Rischi ambientali**

CALAMITA' NATURALI: Il Paese è ad elevato rischio sismico. Il clima monsonico del Bangladesh lo espone durante la stagione dei monsoni (da maggio a ottobre) a fenomeni ciclonici ed alluvioni con conseguenti rischi e disagi nei trasporti. Durante questa stagione è opportuno tenersi informati sulla situazione meteorologica, attraverso i media, attenendosi alle misure eventualmente impartite dalle Autorità locali.

SRI LANKA

· **Rischi politici e di ordine pubblico**

TENSIONI DI NATURA POLITICA/MANIFESTAZIONI: In ragione del perdurare della crisi istituzionale che sta attraversando lo Sri Lanka da fine ottobre, potrebbero verificarsi criticità soprattutto in prossimità dei luoghi istituzionali. L'area di Ratnapura è comunque distante dai centri istituzionali pertanto rimane più tranquilla.

TERRORISMO: Sebbene negli ultimi anni non si siano registrati episodi di terrorismo, la presenza militare resta pervasiva e non possono escludersi nuovi attentati. Nel 2009 è terminato il conflitto armato tra le forze governative e l'LTTE (Liberation Tigers of Tamil Eelam) con la sconfitta militare del movimento terrorista. La situazione dell'ordine pubblico non ha conosciuto, in tempi recenti, gravi criticità, ma resta la possibilità di nuovi atti ostili o di violenza, anche riconducibili alle perduranti tensioni interreligiose. Manifestazioni politiche sono occasionalmente sfociate in scontri violenti. Le zone più a nord, ovvero Vavuniya, Kilinochchi, Mullaitivu e Jaffna, vengono maggiormente tenute sotto controllo dalle forze di sicurezza attraverso blocchi stradali e controlli d'identità per via della situazione e per consentire operazioni di sminamento; l'area di Ratnapura rimane molto più tranquilla.

CRIMINALITA': nei contesti urbani sono presenti fenomeni di microcriminalità, con maggiore frequenza nelle ore notturne. Si registrano fenomeni di furti, borseggi e altri episodi di micro-criminalità a danni di stranieri, in particolare nelle località turistiche del sud del Paese. Si sono registrati casi di molestie ed aggressioni a scopo sessuale a danno di turiste occidentali.

· **Rischi sanitari**

STANDARD SANITARI: le strutture sanitarie sono raramente di livello accettabile e non raggiungono standard occidentali. In particolare, fuori dalle grandi città potrebbe essere difficile reperire trattamenti medici per emergenze. Sono sconsigliati interventi chirurgici in loco.

MALATTIE PRESENTI: si segnala che sono in aumento, rispetto alla media stagionale, i casi di dengue (anche di tipo emorragico), con manifestazioni virulente nel periodo dei monsoni (da maggio a settembre nelle regioni sud-occidentali e da novembre ad aprile in quelle nord-orientali).

È presente anche la febbre chikungunya, ma in diminuzione. Le zone maggiormente colpite risultano le regioni di Gampaha (zona vicino a Colombo), l'area metropolitana della capitale, Kurunegala, Kandy, Anuradhapura e il "triangolo culturale". Ratnapura non è tra le aree più colpite. Le Autorità locali effettuano regolari campagne di bonifica per combattere la pericolosa zanzara, la cui puntura -durante il giorno- è causa delle predette febbri che, nel caso di organismi debilitati, può avere conseguenze mortali.

L'OMS ha di recente certificato che la malaria è stata completamente debellata dallo Sri Lanka.

· **Rischi ambientali**

ALLUVIONI: lo Sri Lanka è caratterizzato da un clima monsonico, pertanto è soggetto a fenomeni ciclonici ed alluvioni con conseguenti rischi e disagi nei trasporti.

Piano di sicurezza finalizzato alla salvaguardia dell'incolumità degli operatori volontari e dell'altro personale impegnato nel progetto, Protocollo di sicurezza e nominativo del Responsabile della sicurezza:

SI, sono stati predisposti i Piani di sicurezza dei paesi e sono stati allegati al presente progetto.
Il Responsabile sicurezza per BANGLADESH è COSTA MINOTTI BARTHOLOMEA
Il Responsabile sicurezza per SRI LANKA è FATTORI GIOVANNA

Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

- **Salute:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in territori in cui il contesto sanitario non è eccessivamente qualificato e le condizioni igieniche non sono sempre ottimali, in particolare a contatto con contesti di disagio.
- **Comunicazioni:** le comunicazioni con l'Italia possono risultare difficili, in casi sporadici, in seguito a problemi di funzionalità delle linee telefoniche, spesso a causa di fattori climatici.
- **Privacy:** nella quasi totalità delle strutture esistenti, si condividono gli spazi (camera, bagno ecc.) con altre persone (persone accolte, altri volontari, personale dell'Associazione, ecc), è spesso difficile riuscire a raggiungere condizioni di perfetta tranquillità.
- **Stile di vita:** essenzialità e sobrietà sono le prerogative del modo di vivere del personale dell'associazione. La coerenza con questi valori è, secondo lo stile di vita ed il pensiero dell'Associazione, una via di vicinanza e di condivisione con le persone più povere che si incontrano e un modo per mettersi in ascolto del contesto in cui si vive. Non significa vivere privandosi del soddisfacimento dei bisogni basilari, bensì del superfluo.

In particolare si richiede sobrietà per quanto riguarda l'uso di alcool, soprattutto per i volontari che prestano servizio in comunità terapeutiche, pronte accoglienze per minori e adulti che provengono dalla strada e che quindi potrebbe essere usuari di sostanze e alcool. Parlare di sobrietà implica un'attenzione maggiore alla gestione del tempo libero (soprattutto per quanto riguarda i viaggi).

- **Contesto:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con presenza di microcriminalità e violenza. Questo può comportare la necessità di rispettare orari per il rientro la sera e di evitare certe zone della città o del Paese particolarmente pericolosi. Inoltre condizioni climatiche particolarmente avverse possono, in certe situazioni, ostacolare e ridurre temporaneamente le attività previste dal progetto.
- **Relazioni:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente nuova per loro e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi. Il disagio può derivare: dalla non conoscenza della lingua straniera, dalla necessità di interagire con una cultura diversa e a volte difficile da comprendere, dalla difficoltà di lavoro con gruppi di destinatari specifici. Queste difficoltà di tipo relazionale/comunicativo possono essere mitigate dalla presenza di operatori locali che parlano italiano e che possono fungere da mediatori tra le diverse culture e i diversi ruoli. Altra difficoltà può essere quella di dover mantenere un ruolo educativo, che presuppone un equilibrio tra empatia con i destinatari del progetto e nello stesso tempo una giusta distanza.

MODALITA' DI COLLEGAMENTO E COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA:

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità per i giovani volontari di comunicare con la sede centrale di gestione del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in Italia attraverso i seguenti mezzi di comunicazione: e-mail (caschibianchi@apg23.org), telefono (+39.0541.972477), fax (+39.0541.972466), skype.

I volontari sono inoltre invitati a dotarsi di una scheda telefonica per cellulari così da poter garantire la comunicazione con la sede dell'Ente in Italia e con i familiari, anche in caso di allontanamento del volontario dalla sede di attuazione del progetto.

Gli Enti prevedono inoltre una figura di tutoraggio in Italia che i volontari incontreranno in sede di formazione e che farà da riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'estero.

La comunicazione tra la sede dell'Ente in Italia e le sedi di attuazione del progetto avviene regolarmente. Nell'eventualità in cui nella sede estera si verificano situazioni di particolari disagio o di rischio le comunicazioni verranno intensificate di conseguenza.

MODALITA' E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA:

Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2019 – Asia del sud" prevede la permanenza all'estero dei volontari per circa 10-11 mesi.

L'espatrio è previsto dopo circa un mese dall'avvio del progetto.

La possibilità di ulteriori rientri in Italia potrà essere presa in considerazione al verificarsi di una o più dei seguenti avvenimenti:

- problemi legati al progetto (valutazione straordinaria dell'andamento del progetto);

- problemi disciplinari (verifica straordinaria dell'andamento del servizio del volontario);
- problemi legati al visto di permanenza nella sede estera;
- motivi familiari e/o di salute.

In qualunque situazione comunque, il rientro sarà concordato tra il volontario, il personale di riferimento e la struttura di gestione del Servizio Civile.

Nel complesso sono previsti 2 periodi di permanenza in Italia:

1- prima dell'espatrio della durata di circa 1 mese;

2- durante l'ultimo mese di servizio della durata di 1 settimana circa per il momento di verifica e valutazione finale del progetto.

Tempi di realizzazione del progetto:

- avvio del servizio civile;
- formazione generale e specifica dei Caschi Bianchi (primo mese);
- periodo formativo di addestramento presso la sede di appoggio (primo mese);
- partenza per il paese estero di destinazione all'inizio del 2° mese di servizio;
- rientro in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI

Codice Sede	Nome Sede	Paese	Città	Indirizzo	Posti disponibili		
					Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
14024	PRESENZA IN BANGLADESH	BANGLADESH	Chalna	VILL.ACHABHUA CHALNA BAZAR, snc	2	0	0
80620	CASA FAMIGLIA IN SRI LANKA	SRI LANKA	Ratnapura	SEHIMINI IANCTHEDIYA - MORAGAHAYATA RATNAPURA, 15	2	0	0

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente **terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII"**.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI

Contenuti della formazione:

I contenuti caratterizzanti la formazione specifica pre- espatrio sono:

- **La relazione d'aiuto:** L'intervento del modello Caschi Bianchi si fonda sulla condivisione diretta, ovvero sulla costruzione di una relazione basata sulla reciprocità e sulla fiducia, relazione che legittima qualsiasi intervento a favore della promozione dei Diritti Umani che interessano i destinatari dell'intervento. In questo modulo verranno quindi trattati i fondamenti teorici utili all'instaurazione di questo tipo di relazione, che ha una forte dimensione educativa.
 - le principali fasi nella costruzione di relazioni educative
 - il ruolo del volontario nella costruzione di relazioni reciproche
 - ascolto ed empatia, gestione della rabbia e dell'aggressività
 - il Burn-Out come rischio nelle relazioni educative
 - tecniche per la gestione dello stress e della frustrazione generata dal gap tra aspettative e impatto con la realtà
 - la relazione con la leadership
 - la relazione con i destinatari del progetto
- **Contesto socio-economico e politico dell'Asia del Sud:** Questo modulo focalizza l'attenzione sugli assetti geopolitici che caratterizzano i Paesi a progetto, con uno sguardo che si allarga agli assetti mondiali, alla luce delle interdipendenze legate alla globalizzazione. Riteniamo fondamentale infatti che il casco bianco assuma una prospettiva "glocale", con uno sguardo pronto a cogliere i molteplici legami che i contesti specifici del progetto sviluppano

- con la dimensione mondiale. Il modulo in particolare approfondirà:
- i principali assetti geopolitici, economici e sociali nell'area in cui è inserito il progetto;
 - descrizione dei contesti socio-economici e politici dei Paesi in cui si sviluppa il progetto;
 - approfondimento sui conflitti dei territori in cui il progetto si sviluppa e sulle modalità di intervento attuate.

- **Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile:** Il modulo offre ai volontari una puntuale informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, con particolare attenzione alle misure di prevenzione e di emergenza.
 - Riferimento alla normativa sulla sicurezza in loco;
 - informativa dei rischi connessi all'ambiente di servizio e allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;
 - misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.
- **Il Casco Bianco:** Il presente modulo, utile a collocare il servizio prestato dai Caschi Bianchi, cerca di approfondire prima della partenza lo stile di intervento del casco bianco, mettendo in evidenza la dimensione della nonviolenza e la coerenza rispetto alle finalità del progetto. Tale modulo verrà integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD). Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti:
 - approfondimento dell'evoluzione e le caratteristiche della figura del Casco Bianco: il mandato, i compiti, il modello di Servizio Civile Caschi Bianchi condiviso dall'omonima rete di enti;
 - stile di presenza dei CB all'estero: la dimensione di gruppo, il rispetto delle persone e del contesto di servizio, la coerenza rispetto alle finalità;
 - strumenti per la conoscenza della realtà in cui si va ad operare.
 - presentazione del piano di sicurezza dell'ente e delle misure di prevenzione dei rischi (che verrà approfondito in loco in un modulo specifico).
- **La funzione di antenna:** Caratteristica fondamentale dell'operatività del Casco bianco è la "funzione di antenna", secondo la quale ad ogni volontario spetta il compito di produrre informazione dal basso, rispetto alle situazioni dove opera al fine di informare e sensibilizzare un "bacino di attenzione", definito prima dell'espatrio. Tale bacino si sostanzia nella propria comunità inviante (città, quartiere gruppi di appartenenza...). Il percorso legato ad antenne si articola in due moduli:
 1. Modulo introduttivo sull'informazione e sul "ruolo di antenna":
 - il mondo/mercato dell'informazione, attori dell'informazione;
 - il legame fra conflitto ed informazione, l'uso dei media ad uso propagandistico;
 - analisi ed approfondimento di testi;
 - sensibilizzazione sul territorio d'origine: sviluppo di un "bacino d'attenzione".
 2. Laboratorio di scrittura:
 - l'informazione nonviolenta, scopi e strumenti;
 - laboratorio di scrittura;
 - uso della macchina fotografica e della videocamera come strumenti di documentazione;
 - l'utilizzo degli strumenti di comunicazione web 2.0.
- **I Diritti Umani:** In questo modulo verranno presentati ed approfonditi alcuni strumenti di osservazione e monitoraggio dei Diritti Umani nel contesto territoriale in cui si sviluppa il progetto, nonché strumenti e tecniche di tutela dei Diritti Umani. Si approfondiranno in particolare:
 - gli elementi di riferimento teorici rispetto ai Diritti Umani, del quadro normativo internazionale di riferimento, degli organismi e degli strumenti di tutela;
 - strumenti di osservazione, monitoraggio e tutela dei Diritti Umani;
 - parte laboratoriale di analisi dei diritti violati nell'area nel contesto paese in cui si sviluppa il progetto.
- **Il teatro dell'oppresso:** Il teatro dell'oppresso è una tecnica teatrale che favorisce il cambiamento sociale tramite la coscientizzazione degli attori e degli spettatori. E' molto utilizzata come tecnica formativa nei percorsi educativi per gruppi e per la gestione di situazioni conflittuali, in particolare verranno affrontati i seguenti temi:
 - la demecanizzazione, concetto, tecniche e loro applicazione;
 - i ruoli definiti: l'oppresso, l'oppressore, le figure vicine, il giolli;
 - la tecnica del Teatro-forum e il teatro immagine;
 - analisi di situazioni di oppressione e sperimentazione di possibili soluzioni attraverso l'uso

- delle tecniche presentate
- **Il conflitto – approfondimenti:** Verrà approfondito il conflitto, i suoi elementi fondamentali, l'approccio personale di ciascuno alle situazioni conflittuali. Si sperimenterà attraverso dinamiche e simulazioni la sua gestione nonviolenta in relazione a tipiche situazioni conflittuali riscontrabili nei territori di destinazione. In relazione a tali situazioni verrà affrontato:
 - elementi fondamentali del conflitto;
 - conflitti a più livelli: macro, meso, micro;
 - violenza, forza, aggressività;
 - l'escalation della violenza;
 - individuazione di strumenti e strategie di gestione nonviolenta dei conflitti;
 - il conflitto interpersonale e all'interno del gruppo di lavoro.
 - **La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti:** Il modulo approfondisce la nonviolenza come fondamento di qualsiasi intervento per la trasformazione del conflitto. In particolare si affronteranno i seguenti temi:
 - elementi essenziali di spiritualità della nonviolenza;
 - esperienze di interventi nonviolenti in zone di conflitto;
 - violenza strutturale e violenza diretta, e approfondimento sul conflitto secondo il metodo Trascend;
 - tecniche di mediazione nonviolenta e di trasformazione nonviolenta dei conflitti;
 - il metodo transcend e la trasformazione nonviolenta dei conflitti.
 - i Caschi Bianchi e la nonviolenza;
 - **Il rapporto UPR:** Uno strumento significativo attraverso cui le associazioni si fanno promotori della difesa dei Diritti Umani all'interno dello Human Right Council è la partecipazione alla Revisione Periodica Universale (UPR). I Caschi Bianchi, infatti, collaboreranno con l'ente nella stesura degli UPR.
 - cos'è l'Universal Periodic Review e come funziona;
 - come l'esperienza diretta di condivisione nei paesi del mondo in cui si è presenti qualifica l'UPR;
 - presentazione degli strumenti per l'attuazione del piano di monitoraggio dei diritti umani e per la ricaduta in loco dei contenuti e delle indicazioni del rapporto.
 - **Approccio interculturale:** I contenuti del presente modulo sono funzionali all'acquisizione di competenze utili a relazionarsi in maniera positiva con le differenti realtà culturali nei contesti in cui si opera. Tale modulo viene integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD) per poter riflettere poi sulle criticità nella relazione interculturale, partendo dalle prime esperienze concrete dei volontari.
 - acquisizione di competenze utili a relazionarsi positivamente con le differenti realtà culturali;
 - approfondimento dei concetti di individuo, altro, giudizio e pregiudizio;
 - confronto su pregiudizi e difficoltà nell'incontro con la cultura locale;
 - rilettura dell'esperienza da un punto di vista interculturale

Contenuti della formazione specifica in loco:

- **L'ente e il suo intervento nel progetto estero:** Il modulo approfondisce le realtà dell'ente a progetto, con particolare attenzione a quella che sarà la collocazione del volontario in quel contesto. Questa parte prevede la visita delle progettualità e l'approfondimento della modalità d'intervento dell'ente.
 - Storia della presenza dell'ente in loco, mission, attività, stile di presenza;
 - Il progetto Caschi Bianchi nel contesto specifico del progetto;
 - Progetti e modalità di intervento;
 - Attività e ruolo del casco bianco nel progetto specifico
 - Visita alle diverse realtà progettuali dell'ente, con particolare attenzione alle realtà a progetto.
- **Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2019- ASIA DEL SUD":** All'arrivo dei volontari all'estero, con il seguente modulo si presenterà in modo chiaro ai volontari il Piano di sicurezza dell'ente per ciascun paese a progetto, con un'attenzione particolare alla descrizione dei rischi alle risposte specifiche per ognuno di essi, tenendo conto dei diversi livelli emergenziali. L'aspetto della sicurezza è strettamente connesso con lo stile di presenze dell'ente in loco, soprattutto in un'ottica di prevenzione dei rischi; pertanto è importante accompagnare fin da subito i volontari nell'acquisizione di un approccio coerente con quello promosso dall'ente e dal progetto madre Caschi Bianchi. Di seguito i contenuti:
 - presentazione del piano di sicurezza dell'ente e quindi in particolare:

- dei rischi presenti nel contesto di riferimento (sanitari, politici e di ordine pubblico e ambientali);
- delle misure per prevenire i rischi e per affrontare le emergenze;
- dei rapporti con le Autorità Diplomatiche e Consolari italiane e con le Autorità locali e dei contatti utili;
- utilizzo e funzionamento della strumentazione relativa alla sicurezza;
- indicazioni e norme di comportamento, in relazione al contesto culturale, socio-economico e politico in cui si realizza il progetto.

Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2019- ASIA DEL SUD":

- ripresa degli obiettivi e delle attività previste dal progetto;
- verifica dell'andamento del servizio;
- verifica attività generali (antenne e mappatura);
- riprogettazione in itinere

Contenuti della FAD:

tra 4° e 9° mese

La formazione a distanza è finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente- con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione- un'autoriflessione costante sul proprio servizio e sui temi proposti dai seguenti moduli.

➤ **Ruolo del volontario nel progetto specifico:**

- Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento;
- La relazione con i destinatari del progetto;
- Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe;
- L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

➤ **Approccio interculturale:**

- le cornici culturali che condizionano le interpretazioni di un contesto complesso;
- analisi dei condizionamenti culturali a partire dalle esperienze concrete dei volontari;
- l'ascolto attivo come strumento per superare i pregiudizi culturali e comprendere la complessità del contesto.

➤ **Approfondimento UPR:**

- approfondimento sull'Universal Periodic Review e come funziona;
- approfondimento e confronto sugli strumenti per l'attuazione del piano di monitoraggio dei diritti umani e per la ricaduta in loco dei contenuti e delle indicazioni del rapporto;
- dalla condivisione diretta alla promozione dei Diritti Umani.

➤ **La figura del casco bianco nel progetto specifico:**

- analisi e approfondimento delle conflittualità presenti nel territorio;
- approccio del cb rispetto ai conflitti meso e micro, a partire dal mandato del cb;
- buone prassi per la gestione dei conflitti.

Durata:

La formazione specifica ha una durata complessiva di 74 ore.

Il 70% delle ore di formazione verrà erogato entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il restante 30% entro e non oltre il terz'ultimo mese di progetto.

Il modulo "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" verrà erogato entro i 90 giorni dall'avvio.

Il modulo Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2019" verrà erogato all'arrivo dei volontari nel Paese estero.

Come già esplicitato, l'ente ritiene utile ai fini dell'acquisizione delle competenze e conoscenze legate alle specifiche attività del progetto riprendere alcune tematiche già trattate nei primi tre mesi di servizio anche successivamente, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rafforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio. Questo permette di approfondire alcune tematiche alla luce dell'esperienza maturata dai volontari, con una maggiore consapevolezza da parte di quest'ultimi.

